

Torino, 17 gennaio 2017

COMUNICATO STAMPA

Nel 2016 il PIL del Piemonte ha mostrato un incremento (+0,7%) in linea con la media nazionale (+0,7%) pur riducendo il ritmo di crescita rispetto al 2015.

Il reddito medio pro capite è cresciuto del +2,9%, dato superiore alla media del Paese (+2,4%) per un controvalore di 21.064 €.

Per quanto riguarda il mercato dei beni durevoli (+4,5%), la spesa delle famiglie si attesta a 5,3 miliardi di euro. Cresce, meno che altrove, il comparto della mobilità (auto nuove +8,9%, auto usate +3,2%); particolarmente vivace invece il settore dei motoveicoli, che fa registrare un +11,3%.

La minore spinta del comparto può essere ricollegata sia ad un elevato tasso di motorizzazione che ad una minore necessità di sostituzione, per la presenza nella regione di un parco veicoli più giovane della media nazionale.

Un importante stimolo alla crescita della spesa destinata ai beni durevoli arriva dal comparto degli elettrodomestici (+5,7%, dato tra i più elevati a livello nazionale) e da quello dei mobili (+1,8%).

A livello provinciale Biella, con 22.944 euro per abitante, si conferma la provincia piemontese a reddito più elevato, seguono Torino con 21.912 euro, Vercelli con 21.296 euro, Cuneo con 20.854 euro. Tra le altre Vercelli registra la crescita più alta per i beni durevoli (+6,6%) e Alessandria si distingue per il migliore incremento in regione della spesa per i mobili (+2,5%), dato superiore anche alla media nazionale.

Questi sono i principali risultati della ventitreesima edizione dell'Osservatorio di Findomestic Banca sul consumo di beni durevoli in Piemonte, presentato oggi a Torino presso l'Hotel Principi di Piemonte.

Nel 2015 la spesa complessiva per l'acquisto di **beni durevoli** in Piemonte si è attestata a 5.253 milioni di euro, avanzando di +4,5% sul 2015.

I settori di spesa

- **Auto e moto** – Dati positivi per il comparto della **mobilità**. Sale la spesa rispetto all'anno scorso, con **1.600 milioni di euro** spesi per le **auto nuove (+8,9%)** contro i 1.469 milioni del 2015, **1.625 milioni** per le **auto usate (+3,2%)**, contro i 1.575 milioni del 2015) e **95 milioni** per i **motoveicoli (+11,3%)**, contro gli 85 milioni del 2015).
- **Mobili** – Il settore **mobili** ha vissuto un trend positivo, registrando un aumento di **+1,8%** e con una spesa totale di **1.237 milioni di euro**, dati migliori rispetto all'anno scorso (+1,0% e 1.215 milioni di euro).
- **Elettrodomestici** – Ottime le performance del comparto degli **elettrodomestici**, che con un **+5,7%** hanno presentato un incremento tra i più elevati sul panorama italiano. L'**elettronica di consumo** ha avuto una leggera flessione, ma mantiene un andamento positivo con un **+0,6%** sul 2015.
- **Prodotti Informatici** – Continua a calare invece il comparto dell'**Information technology**, che passa dal -5,3% del 2015 al -5,4% del 2016, con una spesa che si attesta sui **152 milioni di euro**.

Complessivamente in Piemonte il reddito disponibile per abitante nel 2016 è cresciuto più che in Italia, con un ottimo +2,9%, salendo a 21.064 euro pro capite che consente alla regione di occupare la 5° posizione sulle 20 regioni italiane.

Le province

Biella si conferma, come nel 2015, la provincia piemontese a reddito più elevato: con i suoi **22.944 euro** per abitante si colloca all'8° posto tra le 103 province italiane, l'unica sopra la media del Nord ovest (21.921 euro). Segue **Torino** con **21.912 euro**, **Vercelli** con **21.296 euro**, **Cuneo** con **20.854 euro**, **Alessandria** con **20.410**, **Asti** con **18.966 euro**, **Novara** con **18.637 euro** e per finire **Verbano-Cusio-Ossola** con **17652 euro**.

Segno positivo in tutte le province per quanto riguarda il settore delle **auto nuove**, a cominciare da **Vercelli** che registra un **+14,0%** con una spesa di **72 milioni di euro**. Seguono **Asti** con **+11,1%** e **73 milioni di euro**, **Torino** con **+9,2%** e **783 milioni di euro**, e chiude **Verbano-Cusio-Ossola** con **+5,8%** e **71 milioni di euro di spesa**.

Trend positivo anche in tutte le province per quanto riguarda il settore dell'**auto usata**, con **Biella** che cresce di **+7,4%**, seguita da **Vercelli** con **+4,4%**, **Asti** con **+4,1%**, **Alessandria** **3,9%**. Chiude la classifica **Torino**, con una crescita più contenuta che si attesta sul **+2,5%**.

Nel comparto **motoveicoli** è **Verbano-Cusio-Ossola** che guida le province piemontesi, con un **+21,1%**, seguita da **Biella** che fa segnare **+15,5%** e **Asti** con **+12,8%**. Ultima **Novara** con un comunque positivo **+5,2%**.

Esaminando il comparto dei **mobili**, la parte del leone l'ha fatta **Torino**, che totalizza la metà dei consumi complessivi in termine di euro spesi nella regione con i suoi **656 milioni** di euro sui **1.237 milioni** totali. In percentuale sulla variazione dei consumi complessivi però è in testa **Alessandria**, con un **+2,5%** e **121 milioni di euro spesi**, seguita da **Biella** con **+2,2%** e **Cuneo** con **+2,1%**. Chiude la classifica provinciale **Novara**, con un **+1,1%**.

Il settore degli **elettrodomestici grandi e piccoli** è andato molto bene in tutte le province, con **Torino** e **Biella** che appaite registrano un **+6,0%**, seguite a breve distanza da **Asti** e **Cuneo** che fanno segnare entrambe un **+5,7%**. Chiudono con dati comunque molto positivi **Alessandria** con **+5,0%** e **Verbano-Cusio-Ossola** con **+4,8%**. Per quanto riguarda i consumi complessivi, guida **Torino** con **199 milioni di euro**, seguita a larga distanza da **Cuneo** con **51 milioni di euro**.

Netto miglioramento rispetto ai dati del 2015 per l'**elettronica di consumo**, che recupera dalle percentuali negative dello scorso anno: **Vercelli** passa da **-6,8%** a **+1,3%**, **Torino** dal **-7,3%** al **+0,9%**, **Asti** dal **-7,6%** al **+0,6%**. Chiude **Verbano-Cusio-Ossola** che passa dal **-7,6%** al **+0,1%** del 2016.

Continua il trend negativo invece nel settore dell'**Information technology**, con **Vercelli** che fa segnare **-4,4%**, **Cuneo** **-5,1%**, **Torino** **-5,2%**, **Asti** **-5,4%** e **Novara** che chiude la classifica con **-6,5%**. La spesa per famiglia raggiunge la media italiana solo a **Cuneo**, con **78 milioni di euro**, mentre nelle altre province si scende ai **77 milioni di Torino**, fino ai **66 milioni di Verbano-Cusio-Ossola**.

Alcune tendenze generali che si riscontrano anche in Piemonte: la sostenibilità, un valore sempre più discriminante e premiante.

Anche in questa Regione, come nel resto d'Italia i consumatori hanno un atteggiamento molto selettivo ed esigente: ben sette su dieci sono disponibili a premiare le aziende che investono in sostenibilità, pagando di più i loro prodotti. Per contro, qualora un'azienda si dimostrasse evidentemente non sostenibile, sono disposti a boicottarla astenendosi dall'acquisto (nel 64% dei casi), oppure sconsigliandolo a parenti ed amici (nel 45%).

In effetti la qualità intesa in senso lato (61%) è oggi il valore guida degli italiani quando fanno acquisti davanti al prezzo (58%) e alle promozioni (40%), capovolgendo un paradigma che spesso vedeva il fattore economico come elemento discriminante; l'indagine rileva poi come ben l'87% degli intervistati sceglie marchi di fiducia, possibilmente italiani, meglio se con una buona reputazione.

Per il 53% degli intervistati il concetto di sostenibilità è intrinsecamente connesso alla variabile ambientale: l'attenzione alle risorse limitate è notevole, mentre la sostenibilità ormai non è più una dichiarazione, ma uno stile di vita sempre più diffuso (87%).

I settori considerati più virtuosi sono quelli alimentari, energetico e automobilistico, anche grazie alla ingente comunicazione di prodotto che è stata effettuata, facendo cardine sui temi della sostenibilità. Per quanto concerne il terziario, e più in particolare banche e assicurazioni, la sostenibilità viene misurata dalla vicinanza ai clienti che attraversano momenti di difficoltà (40%), da una comunicazione chiara e trasparente (35%), dall'offerta di prodotti e servizi adeguati e non sovradimensionati (33%).

Sul versante aziendale gli investimenti in sostenibilità vertono principalmente sulla governance, sulla sostenibilità sociale ed ambientale. L'80% delle società intervistate dichiara che l'impegno nella sostenibilità si traduce in una migliore performance economica finanziaria nel medio/lungo periodo. Tuttavia la mancanza di ritorno immediato unita a quella di incentivi di mercato, sono elementi che rallentano lo sviluppo della sostenibilità all'interno delle aziende, secondo circa un'azienda su quattro tra quelle intervistate.

Per informazioni:

Marina Beccantini
Claudio Bardazzi

Ad Hoc Communication Advisors
Findomestic

tel. 02/7606741
tel. 055 2701895

Il presente comunicato, i precedenti e la versione integrale dell'Osservatorio sono disponibili sul sito www.findomestic.it oppure sul sito www.ahca.it